



dite la vostra

INDIRIZZO Via Solferino 28, 20121 Milano
Fax 02.62.82.79.17. Email: portofranco@rcs.it

Sui portieri italiani

Da 50 anni seguo il calcio italiano: anche se dal Cile, sono tifosissimo della Nazionale e del mio caro Milan. In mezzo secolo ho ammirato grandi portieri, ma fra gli attuali non trovo gente all'altezza di Buffon (il vecchio, scusatemi), Albertosi, Zoff, Pagliuca, Toldo, Peruzzi e ora del «nuovo» Buffon. E la stessa cosa di casi per i difensori. Non so cosa pensare, però mi aspetto che vengano fuori giovani: ma fateli giocare, perché da sempre abbiamo avuto le migliori difese del mondo.

Carlos Battaini (Viña del Mar, Cile)

Sono il presidente dell'associazione italiana preparatori portieri (www.apport.it). Vorrei sottolineare un passaggio dell'intervista di Rubinho apparsa l'altro giorno sul vostro quotidiano. Il numero 1 rossoblù evidenzia quanto sia stato importante nella sua crescita il preparatore Gianluca Spinelli. Spesso si sente dire che la scuola italiana dei portieri è in crisi, ma non si evidenzia come i portieri stranieri che vengono nel nostro Paese passano sempre un paio di anni a lavorare sodo per colmare le lacune tecniche diventando così proponibili a grandi livelli. L'unica differenza tra costoro e i nostri portieri è che gli stranieri arrivano in Italia con l'esperienza di 100-150 presenze in vari campionati, che permette loro di avere «spalle larghe» per sopportare maggiormente le tensioni del ruolo.

Claudio Rapacioli (Piacenza)

Il secondo amico sembra voler rispondere in parte al primo. Il resto del discorso sta nello stranierismo: il calcio italiano è sempre più pigro nella ricerca e valorizzazione del prodotto indigeno. Se ne sta già pentendo.

Due proposte per il calcio

Frequento sempre meno gli stadi. Si respira troppo spesso una atmosfera di tensione, al limite dello scontro fisico sia dentro che fuori allo stadio. Vedo in tv la Premier League, affascinante in tutto per tutto: stadi sempre pieni, tutti seduti, niente striscioni, niente gabbie per gli «animali», eccetera. Le chiedo allora, come inizio se sarebbe possibile: 1) vietare gli striscioni e sciogliere i gruppi organizzati; 2) abbassare sensibilmente i prezzi dei biglietti. Che cosa ne pensa?

Andrea Ferrato (Venezia)

Sugli striscioni sono d'accordo: sciogliere i gruppi è complesso, nel nostro Paese c'è libertà di associazione. Piuttosto bisogna mettere in galera i delinquenti e depotenziare ed isolare i gruppi di esagitati. Il costo dei biglietti non ha molto a che fare con l'ordine pubblico, in Inghilterra l'hanno tendenzialmente aumentato.

Bestemmie in diretta

Ci si lamenta della mancata espulsione di Sissoko (sacrosanta), invocando la prova televisiva, ma mi pare impossibile che nessuno abbia notato le

due ingiurie (tra l'altro urlate) di Iaquina dopo il gol. In tv le ha mostrate ogni replay. Sono una persona che non pratica molto seppur credente, ma la bestemmia mi dà molto fastidio a prescindere. In più, c'è un regolamento. Non tolleriamo errori sui fuorigioco millimetrici ma la bestemmia invece sì? Io no!

Loris Villan (Padova)

E fa bene. Si tratta di un malcostume difficile da estirpare, ma chi gioca deve, ripeto deve, avere un minimo di autocontrollo, soprattutto quando sa di essere ripreso da mille telecamere.

Il centrale per Luzzi

Presto sarà terminato il nuovo campo centrale del Foro Italico, perché non intitolarlo a Federico Luzzi? Chiedo questo non perché sia stato mio concittadino, né perché abbia avuto modo di frequentarlo (senza conoscerlo bene), ma perché Federico è stato l'italiano che ha vinto più titoli nelle categorie giovanili, di certo non così facili da conquistare, e uno dei migliori giocatori giovanili in assoluto. Inoltre la sua vittoria su Liukko fu simbolo della ripartenza della squadra di Coppa Davis dalla serie C. Non è stato un top-ten né un giocatore da «hall of fame», ma di certo ha più senso dare al nuovo impianto il suo nome piuttosto che chiamarlo «Centrale» o con il nome di qualche sponsor.

Adriano Spataffi (Arezzo)

Rilancio volentieri la proposta.